

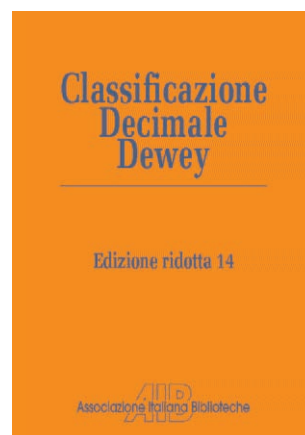
Classificazione decimale Dewey ridotta e Indice relativo ideata da Melvil Dewey. 14. edizione italiana a cura della Biblioteca nazionale centrale di Firenze

a cura di Silvia Alessandri e Albarosa Fagiolini, con la consulenza di Luigi Crocetti, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2006, p. LXIII, 1086

La traduzione italiana della Classificazione decimale Dewey ha avuto una frequenza inconsueta rispetto agli altri paesi, anche se alla Germania si deve la traduzione integrale più recente della 22. edizione, mentre per la Francia, oltre alla traduzione della 18. edizione e quella più recente della 21., non manca la riduzione che Annie Béthery pubblica puntualmente per ogni edizione (se ne veda l'ultima: *Guide de la classification décimale de Dewey. Tables abrégées de la XXIIe édition intégrale en langue anglaise*, Paris, Cercle de la librairie, 2005). La traduzione italiana delle edizioni originali risale al 1979 (10. edizione ridotta, edita dalla Regione Piemonte), seguita otto anni più tardi dall'11., edita come le successive dall'AIB, mentre nel 1993 è stata pubblicata la traduzione della 20. edizione integrale, alla quale sono seguite nel 1995 la traduzione della 12. edizione ridotta e nel 2000 quella della 21. edizione integrale. La 14. edizione ridotta si presenta alquanto imponente: la sua traduzione conta oltre 1.100 pagine, quasi il doppio rispetto alle 600 dell'11., salite poi a quasi 900 nella traduzione dell'edizione successiva. L'aumento costante delle dimensioni ha subito un'accelerazione rispetto a quello delle edi-

zioni integrali, anch'esso non trascurabile, anche per via, nel caso della traduzione italiana, dei maggiori dettagli inseriti nell'edizione minore, che potremmo chiamare *media* anziché *ridotta*, se si accogliesse la tendenza di certi grandi dizionari che si presentano con una serie di edizioni ridotte in varia misura. A questo scopo potrebbe essere utilizzata una guida analoga a quella di Annie Béthery, la cui riduzione della 22. edizione integrale conta meno di 400 pagine e le cui dimensioni sembrano più adatte a una biblioteca di grandezza modesta e addirittura, per chi intenda limitarsi alla collocazione in scaffalatura aperta, anche di grandezza media. La traduzione della 14. edizione ridotta segue la tradizione ormai quasi ventennale e i criteri ben collaudati del gruppo fiorentino legato alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze e coordinato da Luigi Crocetti, mentre la responsabilità del compito editoriale continua ad essere assunta dall'AIB, e l'Editrice Bibliografica provvede alla pubblicazione e alla distribuzione, come conferma la direttrice della BNCf in una delle tre pagine aggiunte all'originale. Le altre due, firmate dalle curatrici, presentano l'edizione italiana preannunciando per il 2007 la traduzione della 22. edizione integrale, il cui divario temporale rispetto alla data di pubblicazione dell'originale potrà essere attenuato dalle integrazioni ad essa successive, che il gruppo di lavoro registra scrupolosamente, sicché ogni edizione tradotta in italiano offre novità non ancora presenti nell'edizione originale corrispondente. Anche questa traduzione risponde al medesimo criterio. Nessuna

modificazione, ma da notare le opportune espansioni riguardanti l'Italia per la geografia, i partiti politici e la storia. La prima in particolare, che amplia la brevità eccessiva dell'originale paragonando l'ampiezza di quella integrale e comprende la segnalazione aggiornata delle province, con i loro capoluoghi, potrebbe essere accolta anche dalle biblioteche maggiori senza la necessità di dettagli ulteriori, a parte un'eccezione eventuale per la documentazione locale. Forse abbondante e più adatta al completamento dell'edizione integrale è l'espansione storica, qui ben più sviluppata rispetto alle stesse tavole dell'originale integrale, in particolare per quanto riguarda la storia regionale (la Sardegna è stata però trascurata, su richiesta della redazione americana), e già considerata nella traduzione della 12. edizione ridotta. Il confronto delle dislocazioni e delle soppressioni rispetto all'edizione ridotta precedente è presente, seguendo l'originale, ma è stato aggiunto un fascioletto che le riporta, insieme con le tavole comparative (per i soggetti delle revisioni complete), con le tavole di concordanza e con i numeri rinnovati, per quanto riguarda il confronto tra la 13. e la 12. edizione, allo scopo di completare la lacuna, come è detto nella stessa presentazione, dovuta alla mancata traduzione della 13. edizione ridotta. Ora, il fatto che questa sia considerata una lacuna lascia supporre che si intenda seguire una politica di traduzione costante di tutte le edizioni della CDD, sia integrali che ridotte. Il che non può non destare qualche perplessità. Sappiamo che negli stessi



Stati Uniti non mancano i dubbi sull'opportunità del ritmo attuale, assai inferiore al decennio, con il quale si susseguono le due serie originali della CDD, integrale e ridotta (ricordo i saporosi commenti di Sanford Berman): è il solito conflitto tra la necessità dell'aggiornamento culturale, nel senso più esteso del termine, e gli inconvenienti pratici che ne derivano. Ma, a parte questa considerazione, il raggio mondiale delle edizioni originali trova una giustificazione che non corrisponde all'ambito di applicazione delle traduzioni italiane. Anche in questo caso un equilibrio tra convenienze contrastanti potrebbe essere cercato per il futuro in una diffusione più diluita rispetto al presente, che forse risente ancora della necessità di recuperare arretrati nell'applicazione della CDD e nell'organizzazione delle raccolte. In particolare se consideriamo che oggi la tecnologia consente l'aggiornamento permanente di un archivio consultabile direttamente in rete, ed anche in questo è da confermare il grande merito del lavoro costante, continuativo di un gruppo che, oltre alla diffusione della CDD, ha contribuito in maniera decisiva alla normalizzazione del vocabolario professionale.

Carlo Revelli

carlorevelli@tiscali.it